

**MEDICINA': UN ANELLO ELASTICO PER CURARE SCOMPENSI CARDIACI**

(ANSA) - BERGAMO, 30 OTT - Una molla per curare chi soffre di scompenso cardiaco. Il rivoluzionario congegno in grado di sconfiggere l'insufficienza cardiaca è stato presentato questa mattina agli Ospedali Riuniti di Bergamo. L'idea dell'equipe medica dei Riuniti è stata realizzata dopo sette anni di lavoro con la collaborazione del Mollificio MSA S. Ambrogio, una società high-tech italiana.

Si tratta di un sofisticato anello elastico in grado di ristabilire la funzione di pompa del cuore danneggiato, interamente biocompatibile e in grado di resistere per circa 120 mila battiti cardiaci al giorno e 500 milioni di battiti in dieci anni. La nuova tecnica potrebbe rappresentare una nuova speranza per combattere lo scompenso cardiaco, una condizione patologica che colpisce 11,5 milioni di pazienti negli Stati Uniti e che in Europa causa la morte di oltre mezzo milione di persone all'anno. In Italia i malati sono circa 700 mila (1,2% della popolazione) e lo scompenso cardiaco è la prima causa di morte nel nostro Paese. "E' un'idea semplice e originale - ha spiegato Paolo Ferrazzi, direttore del Dipartimento Cardiovascolare degli Ospedali Riuniti di Bergamo - nata dall'osservazione clinica dei pazienti. Nel nostro studio sperimentale, un anello, costituito da una molla metallica, è stato impiantato all'interno di cuori dilatati. L'anello, coordinandosi con i battiti cardiaci, agisce durante la fase di riempimento del ventricolo sinistro, restituendo, grazie al fenomeno elastico del 'recoil', la forza incamerata durante la contrazione, utilizzando l'energia che solitamente in un cuore dilatato è dissipata". Il trapianto cardiaco che, allo stato attuale, è considerato il trattamento ideale per questa patologia, in fase avanzata, riesce a coprire solo l'uno per cento delle necessità a causa della scarsità di donatori. Gli attuali dispositivi meccanici di assistenza ventricolare (cuori artificiali), nonostante più di 30 anni di ricerca, non sono ancora in grado di curare un numero significativo di pazienti affetti da scompenso cardiaco terminale. Per questo, l'idea dell'anello rappresenta una concreta speranza per i pazienti. "Lo sforzo congiunto della ricerca medica e dell'industria nell'ambito di questo progetto ha aperto nuovi campi di sviluppo nella fisica, nella fisiologia, nei modelli bio-matematici e nella biologia - ha detto Eugenio Quaini, responsabile dello sviluppo del progetto - Stiamo sviluppando nuove tecniche per aumentare l'elasticità anche delle valvole e di altre strutture del cuore. Ora la sfida è di passare dalla fase sperimentale all'applicazione clinica entro il 2008".

I risultati dello studio sono pubblicati sul numero del 30 ottobre 2007 del Journal of American College of Cardiology, una fra le più prestigiose riviste internazionali. (ANSA).